

Piano stralcio degli insediamenti produttivi e delle zone agricole: modifiche in seconda adozione sulla base della Valutazione di coerenza con il PUP e delle osservazioni pervenute

A seguito della adozione e del deposito, da parte della Comunità Rotaliana Königsberg, del progetto di Piano stralcio degli insediamenti produttivi e delle zone agricole, sono pervenute alla stessa Comunità la Valutazione di coerenza con il Piano urbanistico provinciale, con gli strumenti di pianificazione e con la programmazione di settore, formulata dal Servizio urbanistica e tutela del paesaggio in concorso con la Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio; una segnalazione del Comune di S. Michele all'Adige, che viene trattata con la Valutazione di coerenza con il PUP in cui si solleva lo stesso problema; le osservazioni formulate da soggetti privati.

Per quanto riguarda la **Valutazione Ambientale Strategica** sono accolte tutte indicazioni rivolte a una maggiore efficacia del documento con riferimento, in particolare:

- all'integrazione della verifica di coerenza interna con il riferimento al Documento preliminare,
- all'introduzione del piano di monitoraggio, al fine di valutare nel tempo gli effetti delle scelte;
- alle conclusioni, in particolare dove si pone l'accento sugli "effetti potenziali".

La VAS ha preso atto e integrato all'interno del Rapporto Ambientale di alcuni cambiamenti, solo in un caso sostanziali, ossia quello dell'insediamento dismesso di Mezzocorona, area identificata come ex Valman. Rimane invariata l'idea per la creazione di una "vetrina del territorio" che faccia leva sulla grande visibilità autostradale anche per promuovere la produzione eno-gastronomica trentina. Tale soluzione prevede di trasformare una situazione di degrado paesaggistico nell'esemplare ricostruzione di uno scorcio di paesaggio agricolo. Rispetto all'ipotesi iniziale, l'attuale vede un cambiamento di attori che ha modificato gli interessi, in particolare decade l'idea del polo espositivo, a fronte dell'ipotesi di acquisto del capannone della Valman da parte di un soggetto al fine di svolgere attività di trasformazione di prodotti agricoli. Questa possibilità cambia lo scenario valutativo in quanto l'interesse evidentemente più certo, la concretezza del soggetto e la definizione dell'attività implica alcune ricadute positive, in particolar modo bei confronti dell'occupazione, senza però divergere da uno degli obiettivi cardine del Piano, ossia il riuso e la riqualificazione del sito dismesso – anche al fine di migliorare i tratti paesaggistici del luogo - oltre che la creazione, sulla quale convergono i diversi attori, della vetrina del territorio.

Per quanto concerne il Piano di monitoraggio, sono stati introdotti alcuni indicatori al fine di valutare nel tempo l'efficacia delle scelte. In particolar modo sono stati inseriti alcuni monitori di facile calcolo e di semplice reperimento, in quanto il monitoraggio rimane a carico della comunità ed è necessario che sia di facile implementamento.

In particolar modo sono stati utilizzati quegli indicatori che siano anche di facile lettura e che possano agevolare un'immediata visione dell'andamento delle azioni in ottica di rispetto degli obiettivi del piano. Infatti è stata inserita una colonna in cui si evince la variazione attesa dopo il primo intervallo temporale che permette di individuare tempestivamente eventuali impatti negativi ed adottare le opportune misure correttive.

Non si deve dimenticare però che il Piano di monitoraggio dovrà contenere alcuni aggiornamenti che esulano da questo particolare contesto, ossia obiettivi e strategie in riferimento ad eventuali nuovi piani provinciali o nuove normative provinciali o nazionali. Di seguito si riporta la tabella con gli indicatori che andranno monitorati con cadenza di almeno 3-5 anni:

Azioni di Piano (NTA)	INDICATORI DI MONITORAGGIO	FONTE DEI DATI	Variazione attesa
Riclassificazione delle zone produttive Articolo 3. Riclassificazione delle zone produttive provinciali Articolo 13. Zone produttive da riclassificare contenti edifici da dislocare	Aree produttive riclassificate mq	Uffici Tecnici comunali	+
	Edifici "dislocati": nr mq mc	Uffici Tecnici comunali	+
	Tasso di occupazione	ISTAT e CCIAA TN	+
	Numero di attività	ISTAT e CCIAA TN	+
Disciplina morfologica di zona Articolo 9. Criteri generali Articolo 10. Riqualificazione paesaggistica e ambientale Articolo 11. Riqualificazione del sistema insediativo Articolo 12. Riqualificazione architettonica degli edifici Articolo 6. Disciplina delle trasformazioni edilizie	Fasce di transizione riqualificate mq	Uffici Tecnici comunali	
	Infrastrutture di mobilità ciclabile e pedonale ml		
	Inserimenti vegetazionali (aree verdi – mq alberature – nr)		
	Elementi illuminanti a luce led nr.		
	Edifici ricostruiti Mc	Uffici Tecnici comunali	
	Edifici ristrutturati Mc	Associazioni di categoria	+
	Aree agricole ripristinate da altra destinazione (vedi presenza di strutture dismesse) mq	Consorzi agrari	
	Aree agricole ripristinate da zone produttive di riserva mq Numero addetti in agricoltura		

Il presente Piano stralcio ha come tema gli insediamenti produttivi e le zone agricole, quindi è un piano tematico nel quale non vengono trattate le reti infrastrutturali ed ecologiche che saranno oggetto del conclusivo piano stralcio.

Per quanto riguarda i siti inquinati, si accoglie quanto indicato nel parere della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio, in merito all'aggiornamento dei siti inquinati che, successivamente ad interventi di bonifica, possono tornare all'uso agricolo, anche se non per destinazioni di produzioni alimentari e zootecniche. Ai fini pianificatori è indispensabile che le informazioni inerenti a tali siti siano integrate negli strumenti urbanistici comunali coerentemente con quanto contenuto nell'Anagrafe dei siti da bonificare.